

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. **Redazione, Amministrazione e Pubblicità:** EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. **ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi:** • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. **Anno XXV n.8 (566) del 29.4.2010. Prezzo: e 0,70**

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

**Visita il
nostro
sito:**
meridiano16.com
*L'informazione
globale*

Alessandro Generoso un medico artista

di **Maria Luisa Di Silvio**

Lucera. Una mostra di pittura insolita allestita presso il Centro Grafico Francescano a Foggia, nella zona industriale, quella del medico Generoso D'Alessandro, nativo di Ariano Irpino ma dagli anni settanta vive a Lucera. Fa trascorrere appena un decennio che il giovane già dalle idee chiare si avvicina agli ambienti artistici lucerini che gravitano intorno alla prestigiosa Galleria "Ar". Nel suo DNA si evidenziano colori e pennelli e partecipa a numerose collettive a Bari, S. Severo, Manfredonia, Vieste, Monte S. Angelo, Troia ed in altre città fuori regione. La sua prima mostra personale risale al 2002 a Palazzo D'Auria Secondo nel centro storico di Lucera, riscuote consensi di critica e di pubblico. Nel 2008 espone nella Università di Foggia e alla Confesercenti. Nel 2009 è invitato ad esporre a Roma presso la Pellicano libri nell'ambito di una manifestazione di arte, musica e poesia organizzata dal poeta Beppe Costa. Il D'Alessandro ha maturato e sviluppato uno stile indipendente e libero da sovrastrutture accademiche e scolastiche collocandosi in un figurativo con note metafisiche e surreali. E' importante sottolineare che i suoi ultimi lavori denotano una propensione verso la sperimentazione e la ricerca di nuovi modelli espressivi tesi a rappresentare in maniera più vivida e moderna i temi di ... attualità politica e sociale. Questo lo si può ammirare nella sua personale nel Centro Grafico Francescano, ove entità astratte, insensibili ed incuranti della vita che scorre, Divinità senza tempo, perso-

naggi immersi e sommersi da ritagli di giornale, giornali che quotidianamente bombardano l'Uomo Qualunque di notizie creando ansie, angosce, psicosi. Notizie che raccontano drammi umani, crisi economiche, guerre, tragedie, politica corrotta, scandali che rubano agli animi pensieri positivi. L'artista nei suoi quadri riesce, in una società dai ritmi frenetici e spersonalizzata, in cui i meno giovani sono timorosi del futuro e i giovanissimi bruciano le tappe senza comprendere il significato delle proprie azioni e non riuscendo a confrontarsi con l'Altro, le atmosfere create dall'artista interpretano in modo originale e significativo tutti questi aspetti riuscendo a catturare lo sguardo e inducono alla riflessione. Queste le parole aderenti e calzanti di Eleonora Zaccaria, curatore della mostra dell'artista G. D'Alessandro. Unica speranza: farfalle bianche e un Giullare di Corte che regala, qua e là, un sorriso ma solo per chi sa porre attenzione ai particolari. Questa del D'Alessandro è una mostra che si distingue dalle precedenti e sicuramente darà un avvio ad un futuro inquieto e senza soste per la sua originalità di forme e di pensiero, con volti senza volti, iriconoscibili nella folla, simili tra persone simili, alla ricerca di un qualcosa che li accomuna, il vivere, in questa società multimediale che non ha limiti nel raggiungimento di una perfezione che rimane per tutti gli esseri solo una chimera pensante. Chissà se il nostro artista, con questa svolta pittorica, darà ai posteri un nuovo percorso culturale alla storia dell'Arte?

Mostra cartografica "San Severo e il Tavoliere di Puglia"

Ha lo scopo di diffondere la conoscenza del territorio e delle sue trasformazioni nel tempo, la mostra cartografica "San Severo e il Tavoliere di Puglia", organizzata dal Centro di Ricerca e di Documentazione per la Storia della Capitanata, presieduto da Giuseppe Clemente. L'inaugurazione è avvenuta sabato 24 aprile, alle ore 10.30, presso il Museo dell'Alto Tavoliere di San Severo. L'evento, realizzato in collaborazione con l'Archivio di Stato di Foggia e il MAT, rientra nell'ambito della "XII Settimana della Cultura".

Sabato sono intervenuti: Gianfranco Savino, Sindaco di San Severo, Viviano Iazzetti, Direttore Archivio di Stato di Foggia; Giuseppe Clemente, Presidente CRD; Augusto Ferrara, Dirigente Servizi Museali e Turistici; Elena Antonacci, Direttrice MAT.

La mostra, visitabile fino al prossimo 24 maggio, si avvale del prezioso patrimonio cartografico conservato presso l'Archivio di Stato di Foggia che annovera mappe dal XVI al XXI secolo. Gran parte dei

Lucera Barocca e il suo patrimonio iconografico

Lucera. Con l'avvio delle celebrazioni centocinquantarie del Circolo dell'Unione di Lucera, sabato 24 aprile 2010, alle ore 19, nel Salone di Rappresentanza del Sodalizio di piazza Duomo, il Club UNESCO "Federico II" di Lucera, presieduto dal dott. Massimiliano Monaco, ha dato l'avvio alla seconda edizione di "Lucera Barocca. Itinerari Artisti-



ci in Capitanata", un appuntamento fondamentale nel calendario delle manifestazioni culturali del Barocco in Italia, che durante la scorsa edizione, quella del 2008, ha portato all'aggiornamento della scheda su Lucera all'interno dell'Atlante del Barocco in Italia e grazie alla quale, nell'ambito dell'«Anno Internazionale del Ravvicinamento delle Culture», ci si propone di consolidare ed intensificare il dialogo tra culture per incrementare il rispetto etico alla diversità e la mutua comprensione tra i popoli, elementi chiave all'interno della Carta delle Nazioni Unite e della Costituzione del-

disegni furono commissionati dalla Dogana delle pecore di Foggia, l'istituzione che ha gestito la transumanza dalla metà del XV secolo fino ai primi dell'Ottocento. L'esposizione documentaria si articola in due settori: il primo relativo al territorio di San Severo e dell'Alto Tavoliere, l'altro, al resto della Capitanata.

l'UNESCO.

Quest'anno il ciclo di seminari sul barocco a Lucera e in Capitanata si svolgerà dal 24 aprile al 28 maggio 2010 e si articolerà in cinque incontri su vari argomenti legati all'architettura, all'arte e alla cultura barocca napoletana. La rassegna ha preso il via sabato 24 aprile con una relazione del dott. Andrea Amato su un tema di sicuro interesse: le maschere apotropaiche scolpite sui muri delle città. Funzionario della Biblioteca Provinciale di Foggia, Amato ha minuziosamente fotografato ed analizzato i diversi volti e gli altri segni che costellano gli angoli del centro storico di Lucera, ricavandone affascinanti indicazioni storiche, artistiche e simboliche che ci aiutano a definire i caratteri di una vera e propria civiltà locale, fatta di simboli cristiani e pagani, ma anche di credenze popolari e di superstizioni: una galleria di istantanee che fissano nel tempo squarci di una vita ormai alle nostre spalle.

Il programma di "Lucera Barocca" 2010 proseguirà durante tutti i venerdì sera del mese di maggio nella singolare cornice barocca della cappella di san Bartolomeo Apostolo, la chiesa ubicata nel cuore del centro storico di Lucera (al pian terreno del Convitto Nazionale "Ruggero Bonghi" di via IV Novembre n. 38), dove gli appuntamenti con la cultura e l'arte proseguiranno, sempre con inizio alle ore 18.30 secondo il seguente calendario:

Venerdì 7 maggio 2010, ore 18.30: relazione del prof. Emanuele d'Angelo (Accademia di Belle Arti di Bari) "Per una storia dell'arte nel '700 in Capitanata"; ore 20: Ensemble Barocco dell'Orchestra da Camera di Lucera.

Venerdì 14 maggio 2010, ore 18.30: relazione del dott. Vincenzo Rizzo (Archivio storico del Banco di Napoli), "Committenza e realizzazione artistica attraverso

so i documenti d'archivio"; ore 20: inaugurazione della mostra fotografica "Lucera Barocca" (con foto dell'artista lucerino Peppe Sàmbero).

Venerdì 21 maggio 2010, ore 18.30: relazione della dott.ssa Isabella di Liddo (Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia) "La statuaria lignea in Capitanata"; ore 20.00: visita guidata alla Cappella di san Bartolomeo.

Venerdì 28 maggio 2010, ore 18.30: relazione del prof. Christian de Letteriis (Storico dell'Arte), "Il Barocco perduto", ore 20.00: chiusura dei lavori e presentazione degli Atti della I edizione.

Attraverso la seconda edizione di LUCERA BAROCCA il Club Unesco di Lucera (con il patrocinio di Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, Federazione Nazionale dei Club e Centri UNESCO, Provincia di Foggia, Comune di Lucera, Accademia di Belle Arti di Foggia, Biblioteca Provinciale di Foggia; in collaborazione con Circolo Unione "Vittorio Emanuele II", Convitto Nazionale "Ruggero Bonghi", Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia, Soprintendenza Archivistica per la Puglia, Ufficio Scolastico Provinciale di Foggia, Diocesi di Lucera-Troia, le Associazioni Mecenatate, Terzo Millennio, Pro Loco e il sostegno di Cassa Edile di Capitanata, Ristorante "Al Dieci", Cooperativa "Terre e Gusti", Edil 2000, Colonia Saracena, Mail Service e Del Gaudio Tour Lucera) si propone di realizzare un processo di sensibilizzazione culturale e di rivisitazione di un linguaggio artistico particolarmente presente in Capitanata che ebbe come primo obiettivo il superamento delle barriere geografiche, razziali, religiose e culturali; un linguaggio che influenzò in modo determinante non solo l'arte e l'architettura, ma anche le realtà politiche, economiche e religiose di molti paesi.

Gli appuntamenti all'insegna della promozione dell'arte, della storia e della conoscenza dei nostri beni culturali saranno anche il momento per un aggiornamento delle conoscenze scientifiche sul tema del Barocco in Capitanata, in Puglia e in Italia.

Giornate mediche lucerine

di Maria Luisa Di Silvio

Lucera. Importante è fare, sapere, prevenire. Potrebbero essere queste le parole chiave per conservare e conoscere il nostro corpo e la nostra mente... L'ambiente medico dell'ASLFG, in particolare gli operatori dell'ospedale "Lastaria" di Lucera, stanno preparando un interessante convegno che si terrà presso l'Hotel Palece di Lucera nei giorni 7 ed 8 maggio 2010. Presidente è il dotto Angelo Benvenuto che presenterà anche il Convegno e i rispettivi relatori. Questo interessante incontro è rivolto ai Medici Internisti, Cardiologi, Geriatri e di Medicina Generale. Obiettivo preponderante è quello di aggiornare la classe medica sui temi di comune riscontro nella pratica clinica quotidiana. Questo articolato programma scientifico è diviso in cinque sessioni. Nella prima il dott. M. Cignarelli illustrerà la microalbuminuria, il suo significato biologico e clinico, moderatori M. T. De Vita e M. Montesano, segue il dott. M.T. Pesolo con le complicanze acute del diabete mellito, il dotto A. Tanzi relaziona sulle nuove linee guida del trattamento del diabete mellito con uno sguardo alle nuove terapie; il dotto M.L. Calzone, sui nuovi approcci terapeutici nelle dislipidemie, conclude il dott. C. Lepore argomentando sul ruolo dei medici di "Medicina Generale nella gestione del paziente diabetico". Passando nella seconda sessione, il dott. M. Di Biase illustra la fibrillazione atriale e il rischio trombo embolico, modera G. Antonucci, mentre V. Manuppelli illustra le Sincopi, L. Masciocco, la Gestione della terapia anticoagulante orale nel paziente anziano. La terza sessione viene aperta da R. Badagliacca relazionando sull'ipertensione polmonare in Medicina Interna, modera L. Ziccardi, relaziona sulle Nuove strategie nel trattamento dell'ipertensione arteriosa I. Panettieri; Luci ed ombre nella terapia dello scompenso cardiaco, spetta a L. Messano; mentre a P. Saracino il punto sul tromboembolismo venoso nel paziente interno stico:

presente e futuro nella prevenzione e trattamento. Il moderatore della quarta sessione è il dott. Ciro Triggiani, inizia a relazionare V. Stoppino su La retto colite ulcerosa e il Morbo di Crohn - update, segue P. A. Amatulli relazionando su La terapia biologica delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino, segue G. Roggia con il Ruolo del chirurgo. Il giorno sabato 8 maggio si apre la quinta sessione con i moderatori L. Ariano e M.L. Calzone, apre il convegno D. Ciampanelli con la relazione Le alterazioni neurologiche dello stato di coscienza nell'anziano, C. Mundi parla dell'Ictus cerebrale, L. Ariano sulla Demenza vascolare: una emergenza; segue G. Lembo con la Sindrome di allettamento, conclude A. Triggiani con il Supporto psicologico al paziente con malattia cronico-degenerativa. Non può mancare in questo convegno, con queste tematiche così interessanti che toccano tutti gli esseri umani, una sessione dedicata alle competenze e responsabilità della professione infermieristica, da non sottovalutare. Moderatore di questa sessione è G. Netti, relaziona sulla Responsabilità infermieristica M. Del Gaudio, G. Ferro sulla Responsabilità infermieristica nell'educazione terapeutica del paziente, M. Russo sulla Responsabilità in settori specifici, M. Vizzani sulle Deleghe: ambiti e responsabilità, S. Piancone sui Casi di responsabilità. Si chiude così il convegno con un'ampia carrellata di temi attualissimi con nuove terapie e nuovi farmaci. Diciamo tutti in coro che i controlli periodici costituiscono un ottimo modo per sorvegliarle condizioni dell'organismo. Ma è anche fondamentale che il vasto armamento dei test di laboratorio e strumentali, su cui la medicina oggi può contare, segua un piano il più possibile personalizzato. Il punto di partenza resta sicuramente un'accurata visita medica internistica, condotta cioè da un medico specializzato a conglobare in un'unica visione tutte le principali malattie degli organi interni.

'La Puglia sbarca in Oriente'

Il Comune di Foggia patrocina la terza missione economica 'La Puglia sbarca in Oriente' organizzata in occasione dell'Expò 2010, in programma dal 13 al 20 giugno a Shanghai. Ad organizzare l'iniziativa Danilo Russo, che ha già coordinato due missioni in Cina, con il sostegno di Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcooperative e Confindustria. Il progetto prevede visite agli impianti delle più interessanti industrie cinesi, seminari ed incontri con manager ed industriali di altre regioni che stanno investendo in Oriente. In più, gli imprenditori foggiani potranno contare sul valore aggiunto di partecipare alla

fiera più grande del mondo, a cui è previsto partecipino oltre 50 milioni di visitatori. 'La Puglia sbarca in Oriente' è "un progetto ambizioso, a cui abbiamo deciso di collaborare per sostenere gli sforzi compiuti dalle nostre imprese per trovare nuovi spazi di mercato ed affrontare meglio la perdurante crisi - afferma l'assessore allo Sviluppo economico, Federico Iuppa - Abbiamo, quindi, offerto la disponibilità dell'Amministrazione comunale a partecipare ad incontri istituzionali con gli Enti e le Municipalità cinesi nei cui territori operino aziende interessate a stringere accordi di partenariato produttivo o commerciale.

Incontro nazionale degli associati Adoratori del Sangue di Cristo in Abruzzo

di Barone Anna Carmina

Anche quest'anno un numeroso gruppo di fedeli di Volturino, accompagnati da qualche fedele di Motta e Pietra Montecorvino, con la guida di suor Teresa Paiano e dei signori Pietro Circelli e Nicola Postiglione, ha partecipato all'Incontro nazionale degli associati ASC (Adoratori del Sangue di Cristo). L'appuntamento annuale dell'Unio Sanguis Christi si è tenuto nella giornata di domenica 18 aprile presso il Santuario di San Gabriele dell'Addolorata, situato nel piccolo paese di Isola del Gran

tecipato al momento di preghiera collettiva che è seguito e che non è stato guidato, come invece era stato previsto, da suor Caterina Ronci, superiora Regionale, assente all'evento. Alla preghiera di apertura, animata anche dai canti del coro Shalom, ha fatto seguito la relazione di don Oliviero Magnone, missionario del Preziosissimo Sangue. L'intervento di don Oliviero è stato incentrato sulla dignità del sacerdozio, definito "la mandata del Signore", e sul testo biblico che maggiormente contempla questo tema: la Lettera agli Ebrei. "Sacer-

tra loro si sono macchiati, don Oliviero ha voluto anche precisare che "ogni prete è scelto tra gli uomini, per il bene degli uomini, nelle cose che riguardano Dio. Chi di essi fa male tradisce la sua vocazione". Ai presenti don Oliviero ha mostrato l'esempio migliore di sacerdote: Gesù stesso, "sommo ed eterno sacerdote della nostra fede che, grazie alla croce, ha un sacerdozio che non tramonta". Un'ultima riflessione è stata fatta sul tema del sangue di Cristo, l'altro protagonista assoluto del pellegrinaggio: "esso non richiama solo la morte cruenta del Figlio di Dio, ma anche la sua resurrezione, perché è un sangue vivo che ci redime".

Dopo questo intervento i fedeli presenti hanno potuto visitare il Santuario di San Gabriele dell'Addolorata (patrono d'Abruzzo e della gioventù cattolica, nonché ritenuto protettore degli studenti, dei seminaristi e dei novizi), la cripta contenente la sua tomba e il convento dove visse gli ultimi anni della sua brevissima vita (morì a soli 24 anni, prima di poter essere ordinato sacerdote). Ancora, sono seguite le testimonianze - molto toccanti - dei giovani ex tossicodipendenti della comunità di Putignano, accompagnati da don Rosario Pacillo, che li guida quotidianamente nel difficile percorso di recupero. Nel pomeriggio, invece, dopo un momento di festa comunitaria, è stata celebrata la Santa Messa all'interno del Santuario nuovo di San Gabriele. Al termine dell'Eucarestia, presieduta da don Oliviero Magnone, i gruppi hanno fatto ritorno alle proprie realtà, dove possono testimoniare la speranza e la forza ricevuta durante il pellegrinaggio.



Sasso (Teramo). Il titolo scelto per l'incontro nazionale di quest'anno è stato "Sacerdozio e sangue di Cristo".

Il programma del pellegrinaggio ha previsto, per la mattinata, l'arrivo dei gruppi provenienti da tutta Italia nei locali del Santuario: i gruppi, salutati e accolti da suor Maria Paniccia, Presidente Regionale e organizzatrice dell'evento, e dalle Assistenti Regionali, suor Silvana e suor Miriam, hanno par-

dote - ha spiegato il religioso - è chi media la parola del Signore e l'appartenenza alla Chiesa: chi, come Gesù, fa da ponte tra Dio e noi ed è mediatore della salvezza per gli altri". Il relatore ha anche chiarito che "il sacerdozio di Gesù non riguarda solo lui ma tutti, perché sacerdoti, re e profeti lo siamo tutti a partire dal Battesimo".

In un momento così delicato per i sacerdoti, messi duramente sotto accusa per le colpe di cui pochi

2010 anno della biodiversità

Foggia. La biodiversità è la varietà della vita sulla Terra e anche noi, specie Uomo, ne facciamo parte. Il 2010 è stato dichiarato dalle Nazioni Unite l'Anno Internazionale della Biodiversità, ossia l'anno in cui tutti noi dovremmo fare qualcosa per conservare questa incredibile ricchezza e ridurne la perdita.

Il Centro Studi Naturalistici - onlus è impegnato su vari fronti. Oltre a portare avanti progetti sul campo per la tutela di specie e habitat minacciati, progetti di ricerca per approfondire la conoscenza di particolari specie o per valutare l'impatto ambientale delle attività dell'uomo, il CSN vuole diffondere una nuova coscienza ambientale sensibilizzando l'opinione pubblica sull'importanza della biodiversità per il benessere degli ecosistemi e dell'uomo stesso.

Per far conoscere e apprezzare quindi la biodiversità, il Centro Studi Naturalistici, che gestisce le attività di educazione ambientale e di ricerca presso l'Oasi WWF Lago Salso, mette a disposizione, gratuitamente, grazie ad un finanzia-

mento del Laboratorio di Educazione Ambientale della Provincia di Foggia, le proprie guide naturalistiche per accompagnare ogni sabato e domenica, dal 25 aprile al 30 maggio, gruppi di almeno 15 persone in un'escursione gratuita lungo i sentieri dell'Oasi, la più importante zona umida dell'Italia meridionale e una delle più importanti del bacino del Mediterraneo per l'avifauna acquatica, testimonianza delle più vaste ed estese paludi che ancora ai primi del '900 contavano in Capitanata oltre 80.000 ettari.

L'Oasi comprende un'area valliva con acque più profonde di 541 ettari formata da un alternarsi

di specchi d'acqua (i cosiddetti chiari) e folti canneti, e altri 500 ettari costituiti da pascoli e prati allagati; questi importanti habitat attirano numerose specie di uccelli che qui sostano durante le migrazioni e nidificano (oltre 200 specie di uccelli presenti nelle varie stagioni).

Oltre ad essere compresa nel perimetro del Parco Nazionale del Gargano l'Oasi Lago Salso è anche parte di due aree più vaste (Sito di Importanza Comunitaria - SIC e Zona di Protezione Speciale - ZPS) fondamentali dal punto di vista naturalistico secondo la legislazione europea essendo inserite nella rete ecologica comunitaria (Rete Natura 2000).

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'auto-

re, che si assume la responsabilità a norma di legge.

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI

UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



Attività della Podistica Lucera

di Maria Luisa Di Silvio

L'Associazione Podistica Lucera è presente a tantissime gare nazionali, l'ultima l'undici aprile alla Maratona di Milano con sette atleti ai nastri di partenza. Nasce nell'ambito della L.A.V. Croce Blu nel 2001 con venti iscritti. Carichi di entusiasmo iniziano a disputare le prime gare con ottimi piazzamenti nelle più prestigiose manifestazioni regionali. A questo punto gli iscritti si moltiplicano, e tra questi esordiscono i podisti Bellebuono Giuseppe, Grieco Giuseppe, Pellegrino Giuseppe e Mammolino Alessandro. Nel 2001 i podisti di Lucera partecipano alla maratona di New York. L'entusiasmo e la voglia di essere tra i primi, greggiano nell'anno successivo alle più significative competizioni nazionali e internazionali, portando alto il nome della nostra "città d'arte", ovvero di Lucera, a piazzamenti non affatto disprezzabili.

Il gruppo si scalda e cresce sino a percorrere una maratona al di sotto delle tre ore, traguardo raggiunto da ben undici maratoneti, compreso l'atleta Fabio Rucci, debuttante alla prima maratona. Il 2007 è l'anno della svolta della Podistica Lucera, cambia sponsor e si rinnovano le cariche dirigenziali. Prende la guida della società podistica l'attuale Presidente Nicola Bellebuono, affiancato dal segretario attivo e trascinatore dell'intero gruppo Filippo Genna-

rino, che tiene tutti uniti e aggiornati nel suo "ufficio-edicola" in Porta Foggia. Qui gli atleti si fermano, parlano, si organizzano, progettano il loro futuro, confrontandosi con la stampa nazionale mettendo a fuoco le loro strategie. Le gare si moltiplicano anno dopo anno, facendo esperienze



che prima o poi sicuramente porteranno frutti e faranno di questi podisti grandi atleti a livello nazionale, portando alta la bandiera della stupenda città di Lucera. Restando in tema, la Podistica Lucera, nel 2008 è presente ad una prestigiosa manifestazione a livello internazionale: la 100 km. del Passatore (Firenze- Faenza) con gli atleti Nicola Bellebuono, Domenico Martino e Bruno Porzio. Da non dimenticare l'anno 2009, perché l'Associazione Podistica Lucera raggiunge l'api-

ce del successo con l'organizzazione della Prima Mezza Maratona Lucera - Foggia "Donna Antonietta Zammarano" sponsorizzata dall'Ing. Arturo Zammarano. Nata in fretta e furia ma con tante aspettative intorno, l'edizione sperimentale della maratonina Lucera - Foggia ha pienamente

tenuto fede ai propositi degli organizzatori Nicola Bellebuono e l'amico Pasquale Giuliani, una gara di km. 21,097 dal percorso velocissimo. Il resto è storia recente. Come avete notato da questa breve cronistoria della Podistica Lucera, le soddisfazioni ci sono, si corre per vincere, si corre per avere più salute, ma si corre maggiormente per stare in pace con il proprio corpo.

(Nella foto il segretario Filippo Gennarino)

Inaccettabile la valutazione ambientale positiva per la ricerca del petrolio nel mare alle Tremiti

Foggia. Per il WWF Foggia risulta del tutto incomprensibile ed inaccettabile il parere positivo espresso dall'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente nei confronti delle richieste della società irlandese Petrolcetic Elsa di effettuare ricerche petrolifere nei fondali del mare compreso tra la costa del Gargano e le isole Tremiti.

L'industria petrolifera è un'industria inquinante in tutte le sue fasi e, pertanto, in grado di compromettere le altre opportunità del territorio che, nel caso della costa del Gargano e delle Tremiti, significano soprattutto turismo, pesca, delicati equilibri ambientali, biodiversità.

Già la fase iniziale della ricerca petrolifera, eseguita attraverso ricognizioni sismiche con la generazione di onde sonore secondo la tecnica "Air-Gun", è estremamente pericolosa per la fauna marina. Tale tecnica, ufficialmente annoverata tra le forme riconosciute di inquinamento, arreca seri danni alla biodiversità marina, in primo luogo ai mammiferi ma anche a pe-

sci, invertebrati e tartarughe marine. Già nella sola fase d'esplorazione dei fondali, l'utilizzo di spari di AIR-GUN potrebbe determinare diminuzioni del pescato tra il 45% e il 70% in un raggio di quaranta miglia nautiche, circa settanta chilometri.

Gli eventuali esiti positivi di questa prima fase sarebbero seguiti dalla costruzione di installazioni petrolifere e dalla perforazione del fondo marino fino a 4000 metri di profondità. L'insediamento delle piattaforme e la successiva estrazione di petrolio potrebbero generare impatti devastanti sull'ecosistema marino e delle coste nonché alle attività economiche della pesca e del turismo. In particolare la preoccupazione deriva dal flusso continuo di inquinanti che sarebbero dispersi in mare, molti dei quali tossici (come l'idrogeno solforato, il piombo, il cromo e il mercurio) o potenti cancerogeni (come il toluene, il benzene e lo xilene).

L'incremento del traffico di imbarcazioni, che circolerebbero in mare a seguito della realizzazione

delle piattaforme petrolifere, determinerebbe un aumento del rischio di incidenti e di sversamento di petrolio e di altri inquinanti con ulteriori gravi conseguenze per la biodiversità marina e delle coste, con ovvie forti ripercussioni negative sul turismo. È difficile immaginare, osserva il WWF, come poter far coesistere un progetto industriale petrolifero con il turismo sostenibile.

"Sono passati solo pochi mesi da quando l'opinione pubblica italiana ed estera trepidava per la tragica fine dei 7 capodogli spiaggiati a pochi chilometri da dove si vogliono installare le piattaforme petrolifere. La verità - ha dichiarato Carlo Fierro, presidente del WWF Foggia - è che non si può pensare che tutto possa coesistere: petrolio, turismo, pesca e ambiente. Una cosa esclude necessariamente l'altra. È come volere la classica moglie ubriaca e la botte piena. I cittadini e i politici locali di ogni colore, che si stanno mobilitando in difesa del nostro mare, lo hanno ben capito. Ora è essenziale che lo comprenda anche il Ministro dell'Ambiente, bloccando simili disastrosi progetti. Diversamente ancora una volta il nostro territorio sarà consegnato agli interessi delle multinazionali." (WWF-Fg)

Dialogo sulla morte francescana

di Leonardo P. Aucello

C'è, come si è ricordato, una sterminata opera artistico-letteraria in materia: si tratta soprattutto di drammi che riguardano l'approccio diretto o indiretto con la morte; anche perché la vita è quasi sempre costellata di incontri e rapporti reciproci, mossi come siamo da affetto e trasporto verso il prossimo; mentre la morte la si affronta solamente con se stessi. Chi si accinge a morire sa che lo deve fare da solo: approccio distinto e personale che il morente non può condividere con nessuno. Ragion per cui la morte ci prende e ci porta via nell'attimo di una solitudine commovente; anche se tante volte avviene che si muore contemporaneamente insieme ad alcuni o a molti (come può accadere durante l'esplosione di una bomba o la carica distruttiva di un terremoto). Si muore insomma nel silenzio assoluto di sé, da solo, nell'intimità della propria solitudine.

Ricordo due romanzi di autori italiani contemporanei che descrivono la preparazione e l'attesa di questo grande momento rivelatore di verità nascoste, la conoscenza dell'arcano che ci insegue nell'intero corso della vita, identificata nell'immaginario collettivo come il mondo della verità. Verità da svelare nella sua pienezza! Gli autori sono Gina Lagorio con il romanzo del 1971 Approssimato per difetto in cui l'autrice narra in

prima persona l'incalzare della morte nei confronti del primo marito colpito da un tumore al cervello che lo costringerà a consumare i pochi giorni che gli restano tra dolori insopportabili e rimpianti da rimuovere: ciò che gli dà coraggio è solo la presenza consolatoria della moglie, cioè dell'autrice del romanzo, che l'accompagna con il suo amore a non vedere la morte come nemica ma come francescanamente ci è stata tramandata, ossia come sorella.

Mentre l'altro autore è Giuseppe Casieri, originario del Gargano, che narra l'attesa millenaristica di un gruppo di persone che attende impaziente l'arrivo della fine del mondo e quindi della propria fine, nel romanzo intitolato Ingannare l'attesa del 1979. L'arrivo di questa fine, nella certezza che tutto ciò si avvererà, fa piombare i vari personaggi in un interrogativo spasmodico dell'inutilità del loro passato e della totale insicurezza del loro futuro: l'unica verità che li accompagna, pervasa da uno spirito agnostico e pessimistico, è la fine di una realtà conosciuta e l'impossibilità a scrutare i contorni di tutto quello che avverrà dopo. Questo Dialogo sulla morte di Cascavilla e Illiceto, almeno dal punto di vista della dissertazione filosofica e culturale, un sentiero di sicuro l'ha tracciato: tocca a noi ora saperlo riconoscere e, serenamente, ripercorrerlo.

Notizie da S. Marco la Catola

a cura di Vittorio Simonelli

In ricordo del Preside Giuseppe Bozzuto

A quarant'anni dalla morte, ancora vivo è nella cittadinanza sammarchese il ricordo di Giuseppe Bozzuto, Preside dell'Istituto "L. Cobianchi" di Verbania. Dopo la laurea in matematica a Napoli, ha dedicato la sua vita all'insegnamento, che rappresentò per lui, più che la ricerca di un mestiere, la scoperta di una vocazione. Uomo di grande cultura e matematico completo, esempio per tutti di onestà e personale sacrificio, ha reso grande la cittadina di S. Marco, che ha dedicato a lui una scuola media e lo ricorda ancora con affetto.

S. Liberato Patrono di S. Marco la Catola e di Roccamandolfi (IS)

San Liberato martire è il santo devoto non solo a San Marco la Catola, ma anche in Molise a Roccamandolfi (Isernia). Il santo è entrato a far parte della storia di S. Marco fin dal 1754.

Fede e leggenda si fondono attraverso il racconto di don Silvestro Villani, che su autorizzazione del Papa Benedetto XIV si recò a Roma presso la catacomba di Santa Priscilla alla ricerca di un martire della fede, e per volere divino la scelta ricadde sulle spoglie di S. Liberato Martire, il quale da allora divenne il patrono del paese di Roccamandolfi.

In epoca medioevale la duchessa Anna Ardojno Pignatelli su preghiera di tanti cristiani chiese alle autorità ecclesiastiche il corpo di un Martire da poter essere venerato come proprio Santo protettore.

Il cuore dei Roccolani si aprì al nome di San Liberato che proprio per quell'occasione fu traslato dal cimitero di San Porziano di Roma (1780). Nella chiesa Madre del paese oggi è venerato il corpo del Santo Martire e qui ogni anno, migliaia di pellegrini giungono dalle regioni circostanti.

AVVISO

A causa dell'indiscriminato aumento delle tariffe postali, pari al 120%, viene sospeso l'invio gratuito del giornale anche agli Enti ed organi istituzionali. Il giornale viene inviato solo a chi ha versato la somma per abbonarsi.

Nostra intervista al pedagogista Emiliano Macinai Le problematiche dell'infanzia

di Barone Anna Carmina

Foggia. Lo scorso 23 aprile, presso l'aula seminari della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Foggia, alla presenza di un nutrito numero di studenti, docenti e professionisti dei processi educativi e delle tematiche sociali, si è tenuto il quarto e penultimo appuntamento del ciclo di seminari di Pedagogia Interculturale, organizzato per l'anno accademico in corso dalla prof.ssa Antonella Cagnolati, titolare di tale insegnamento presso l'Ateneo foggiano.

Ospite e relatore dell'evento è stato il dott. Emiliano Macinai, ricercatore presso l'Università di Firenze, che da anni si occupa di temi attuali come l'infanzia sfruttata, i suoi diritti, le emergenze educative, ed è autore di volumi che contengono proprio gli allarmanti dati desunti dalle sue ricerche.

Il seminario del dott. Macinai, intitolato "I diritti negati dell'infanzia nell'era globale", ha previsto due momenti fondamentali: una breve ricognizione di quelle che sono state le tappe storiche che hanno portato ai diritti dell'infanzia e la delucidazione dei dati che si hanno a disposizione per valutare e quantificare il divario tra la carta e la realtà.

Durante la prima parte del suo intervento il dott. Macinai ha definito il Novecento come "il secolo dei diritti". I diritti, prodotto storico e umano, "dipendono da fattori concreti: si arriva ai diritti grazie all'emergere di sempre nuovi bisogni e proprio questo è successo nello scorso secolo, quando sempre nuovi bisogni hanno condotto all'enunciazione di diritti relativi a soggetti inediti (cioè soggetti fino ad allora relegati nelle zone d'ombra e di silenzio della storia), come le donne, le minoranze etniche e religiose, i soggetti diversamente abili, gli anziani e i bambini". Per l'infanzia, in particolare, l'enunciazione dei diritti non ha implicato anche la loro effettiva conquista e applicazione nella realtà (che si auspica si raggiungano nel futuro prossimo), ma ha "solo" condotto il mondo dell'infanzia ad acquistare un rilievo storico e sociale. Nel nostro secolo, invece, poiché si è conclusa la fase dell'enunciazione dei diritti dell'infanzia e poiché il bambino è passato dalla condizione di oggetto di protezione a soggetto di diritti, dovremmo passare proprio alla successiva e necessaria fase dell'esercizio di tali diritti nella realtà.

Per ultimare la sua relazione Macinai ha anche dato una serie di dati sconvolgenti relativi alle piaghe che maggiormente affliggono l'infanzia nel mondo: diverse tipologie di sfruttamento, privazione dell'alimentazione, della salute, dell'istruzione, della partecipazione alla vita sociale.

Per i nostri lettori abbiamo intervistato il dott. Macinai e gli abbiamo rivolto queste domande:

D: Le problematiche relative all'infanzia nel mondo e alle emergenze educative sappiamo che

sono tante. Come vede lei l'attuale prospettiva sull'infanzia mondiale?

R: La situazione dei bambini nel mondo è problematica da ogni punto di vista la vogliamo guardare. Direi che il primo passo più urgente da compiere probabilmente è riuscire a coinvolgere i bambini in prima persona nel processo di progressivo allargamento dei diritti. C'è sempre stata questa difficoltà a prevedere dei margini di partecipazione indiretta al processo di stesura delle carte riguardanti i diritti dell'infanzia e questo è un po' un controsenso. Da questo punto di vista quella del soggetto-bam-



bino è una situazione paradossale, perchè si vede attribuiti i diritti in particolare da coloro che hanno il dovere di attuarli, cioè, pur essendo riconosciuto come essere dotato di diritti, il bambino deve aspettare sempre l'adulto affinché gli permetta di realizzare tali diritti: e questo vale sul piano teorico. Sul piano concreto, invece, direi che bisogna far fede agli impegni presi dalla Comunità Internazionale, a partire dalla Dichiarazione del Millennio (datata 2000), in cui sono stati fissati degli obiettivi prioritari da raggiungere per dare delle risposte a temi urgenti riguardanti l'infanzia nel mondo: dalla fame al sottosviluppo, all'educazione, all'istruzione, alla salute, alle emergenze sanitarie: obiettivi che sono difficili da raggiungere ma che non per questa difficoltà debbano essere ulteriormente rimandati nel tempo.

D: Come mai ha deciso di studiare e approfondire anche nei suoi testi queste importanti tematiche?

R: Il mio interesse personale nasce diversi anni fa. Sono laureato in Storia della Filosofia Politica e da sempre mi interessa del tema dei diritti. Sul piano pedagogico ho trovato interessante vedere come, nel corso del Novecento, la Comunità Internazionale si è accorta finalmente, sul piano teorico, dei diritti umani in relazione al bambino e alla bambina; l'elaborazione teorica di questo processo di allargamento, comunque, è partita un po' in ritardo e ha tante contraddizioni che ancora oggi non sono state risolte. La pedagogia può avere una voce in capitolo su questo tema, che non è solo di carattere giuridico, politico, filosofico, ma è un tema sociale. E poiché la peda-

gogia è una scienza che si occupa, attraverso l'educazione, di poter intervenire nella nostra società e nel nostro tempo, non può evitare di confrontarsi su questo tema.

D: Noi, a livello di studiosi, di pedagogisti e, soprattutto, come cittadini del mondo, cosa possiamo fare di concreto per far fronte a queste emergenze?

R: Il primo compito che ciascuno di noi ha, come cittadino e in base alla propria qualifica o al proprio ruolo professionale, è quello di informarci e conoscere quali siano i diritti umani e, in particolare, quelli dell'infanzia: questo è un dato

di fatto che può apparire banale, ovvio, scontato, ma, in realtà, senza una conoscenza di quelli che sono i nostri diritti e quelli dei nostri bambini, qualsiasi tipo di intervento resta inefficace. Un altro passo per difendere e realizzare la libertà e i diritti dei bambini è insegnare. Un soggetto particolare, come il bambino, ha un grosso bisogno che qualcuno indichi quali sono le sue caratteristiche di soggetto umano e queste caratteristiche sono ben espresse dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia. L'insegnamento, dunque, conduce a realizzare, difendere e allargare i diritti: questo coinvolge ciascuno di noi come studioso, insegnante, educatore, genitore, come cittadino consapevole e responsabile. L'umanità raggiungerà la democrazia, lo sviluppo e la pace solo quando comprenderà i diritti dell'infanzia e li applicherà! Anche operando scelte consapevoli si può contribuire ad applicare i diritti dell'infanzia in tutto il mondo: per esempio, è necessario informarci prima di indirizzare i nostri consumi ed evitare, quindi, di comprare oggetti prodotti da bambini. Dobbiamo ribellarci soprattutto contro l'organizzazione economica che coinvolge i più piccoli: a tal proposito potremmo comprare prodotti segnalati con il marchio RUGMARK, cioè prodotti che non derivano dal lavoro o dallo sfruttamento minorile.

D: L'Italia è un paese di recente immigrazione. Come possiamo contribuire a far cambiare la mentalità di chi, nel nostro Paese, sfrutta ancora l'infanzia?

R: È necessario uno sforzo collettivo che metta, fra le priorità, quella di riscattare l'infanzia. Occorre una progettualità ad ampio raggio

Il potere logora... chi non ce l'ha

di Francesco Di Silvio

Questa famosa frase coniata da Giulio Andreotti alcuni decenni or sono è oggi attualissima, come lo è sempre stata nel corso dei secoli. Molti intellettuali e politici nel corso degli anni hanno abusato di questo termine, scrivendo fiumi di parole, usando nel bene e nel male, per tramandare ai posteri le loro idee e per affermare la propria "egemonia". Trovatevi un uomo che nel corso dei secoli non avrebbe voluto il potere per imporre la sua idea o meglio ancora il proprio progetto per comandare. Il grande uomo politico italiano Giulio Andreotti, oggi senatore a vita, ha coniato questa famosa frase che rimarrà per sempre nella mente degli uomini: "il potere logora chi non ce l'ha". Ed a proposito di "potere", questa parola mi ricorda un altro grande uomo intellettuale e politico che visse a cavallo del Novecento italiano. Le sue opere sono state, e lo sono tuttora, sotto la lente di ingrandimento di illustri studiosi che hanno esaminato questo delicato problema che ha interessato letterati e politici nel corso dei secoli. Mi riferisco all'intellettuale Guglielmo Ferrero, uomo di grande cultura, che riusciva a mescolare, all'interno delle proprie opere storiche, concetti di letteratura, di sociologia e di scienza politica dando vita ad una narrazione incalzante e affascinante. Fu particolarmente colpito da questo argomento, tanto da dedicargli

una mole non indifferente di opere, non solo storico-politiche, ma a dir poco filosofiche, artistiche, poetiche. Uomo molto stimato all'estero, ma a noi poco conosciuto, a causa della sua repulsione al regime fascista che lo portò ad abbandonare la patria. Il Ferrero esamina con mente critica i secoli passati, iniziando dall'Impero romano, i vari Cesari, il Medioevo, l'Illuminismo, il Realismo e Positivismo ed i primi decenni del Novecento italiano. Tra i molteplici problemi che Guglielmo Ferrero prende in esame piace ricordare la trattazione e il grande contributo dato dall'opera di J. J. Rousseau "Il Contratto Sociale", pubblicato nel 1762. Il rapporto tra potere e sudditi non era più basato sulla forza o sulla paura, ma su un contratto stipulato tra le due parti; un contratto che tutelava l'interesse della società intera; un contratto che eliminava la paura e che aspirava all'ordine, alla giustizia e alla sicurezza. Ogni cittadino doveva abbandonare gli interessi particolari per servire e perseguire la volontà generale. Il potere legislativo era quindi sovrano e si identificava con il popolo. Il governo aveva il potere esecutivo che era subordinato al legislativo: "L'autorità legislativa, è il cuore dello Stato, l'autorità esecutiva ne è il cervello. Il cervello può essere paralizzato e l'individuo vive ancora... ma appena il cuore cessa della sua funzione, l'animale muore", dall'opera -Il Contratto Sociale-

L'insegnamento della Storia del Diritto

Giovedì 6 maggio 2010, alle 15,00, nell'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza (al I piano in largo papa Giovanni Paolo II a Foggia), si terrà un incontro di studi sul tema: "Dell'utilità (o inutilità) dell'insegnamento della storia del diritto nelle Facoltà di Giurisprudenza. Discutendo il volume di Pio Caroni "La solitudine dello storico del diritto".

Saranno presenti, oltre all'Auto-

che investa e coinvolga tutte le agenzie sociali ed educative: scuola, extrascuola, mondo del sociale, società civile: è un progetto che deve coinvolgere tutta la nostra società. Naturalmente prima comincia questo progetto e meglio è, in particolare specie dalla scuola dell'infanzia, dove bisogna cominciare a far rendere familiare la complessità della realtà in cui ciascuno di noi è cittadino. È necessario, naturalmente, un investimento di risorse professionali, umane, economiche perché si tratta di un progetto di riforma della mentalità che è urgente, sebbene non sia ancora maturato nella consapevolezza. A livello teorico, nella nostra società si è capito che i bambini sono

una risorsa importante per il futuro: questo è un traguardo già raggiunto, almeno in astratto, e si è anche raggiunta l'idea di infanzia come valore, come epicentro attorno a cui ruota la vita del mondo. È necessario, però, chiarire che tipo di Paese abbiamo in mente, quali sono i soggetti-bambini che saranno il futuro di questo Paese: sono soggetti plurali e, per questo, non ha senso continuare a parlare di diritti del bambino, ma è necessario iniziare a declinare al plurale l'infanzia. La differenza che incontriamo in ogni dimensione della nostra società la ritroviamo a livello di infanzia ed è necessario saperla affrontare senza recinti, misure, discriminazioni.